LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

IN TEMA DI CONTRATTI DI LAVORO

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro

per l'industria dei cappelli e trecce di paglia, truciolo e materie affini

La Segreteria dei Sindacati Fascisti della Industria ci comunica:

« E' stato recentemente stipulato il contratto nazionale di lavoro per l'industria della lavorazione delle trecce e dei cappelli di materie da intreccio, contratto che risolve una ormai annosa questione: quella della regolamentazione dei rapporti di lavoro delle lavoratrici addette a questa particolare industria che, svolgendosi quasi esclusivamente a domicilio, costituiva sino a ieri un settore di produzione non ancora toccato dall'attività contrattuale degli organi sindacali.

La stipulazione di detto contratto sta quindi a dimostrare che è preciso intendimento della organizzazione sindacale quello d'affrontare decisamente ogni situazione, sia pure scabrosa, allo scopo di farle trovare uno sbocco verso la soluzione più logica e più naturale consistente nella completa ed efficace regolamentazione dei rapporti di lavoro intercorrenti fra i due fattori essenziali della produzione: capitale e lavoro.

Il contratto di cui parliamo è costituito, per la parte che concerne il lavoro a domicilio, dalla elencazione dei vari manufatti (trecce, cappelli cuciti, cappelli rammagliati, cappelli interi, ecc.) e delle tariffe di cottimo relative, tariffe che determinano in modo preciso ed inequivocabile la retribuzione unitaria che deve essere corrisposta alle lavoranti per ogni tipo di manufatto. Il contratto fissa inoltre tutte quelle norme di carattere generale secondo le quali debbono svolgersi i rapporti di lavoro: fra di esse la norma più caratteristica ed importante è indubbiamente quella attinente alla istituzione del libretto di lavoro. L'istituzione di detto libretto, sul quale debbono essere registrate tutte le operazioni di consegna e di riconsegna del lavoro, offrirà evidentemente alle organizzazioni sindacali il mezzo più idoneo per rendersi esatto conto della applicazione del contratto stesso, in particolar modo per la parte che concerne il trattamento salariale.

Gli effetti derivanti dalla stipulazione del contratto di cui trattasi sono molteplici e di varia natura: basterà, però, accennare a quelli più sensibili e più appariscenti che sono costituiti anzitutto dall'avere introdotto una nota di indubbia chiarezza nella situazione caotica e confusa sino a ieri esistente in questa particolare industria; in secondo luogo bisogna riconoscere al detto contratto il merito indiscutibile di aver riportato il trattamento salariale di queste modeste e laboriose lavoratrici (trattamento che era sceso ad un limite talmente basso ed irrisorio da assumere quasi la veste di ironico commento alla loro fatica) ad un livello che, tenute presenti le attuali condizioni dell'industria, può senz'altro ritenersi basato su di un senso di realistica ed effettiva equità.

Necessitava infine, stipulato il contratto, diffonderne le norme e le clausole fra le numerosissime lavoratrici residenti nella nostra zona, fare in modo insomma che ogni parte del contratto stesso fosse chiaramente spiegata e commentata. A questo scopo sono state indette nelle scorso mese di gennaio a cura dell'Ufficio di Prato dei Sindacati Fascisti dell'Industria, numerose assemblee di operaie addette alla lavorazione delle trecce e dei cappelli di materie da intreccio; le riunioni — alle quali dette lavoratrici hanno partecipato in numero molto rilevante e talvolta imponente — sono state tutte presiedute dal dirigente l'ufficio stesso ed hanno avuto luogo nelle seguenti località: Prato città, Tavola, Calenzano, Jolo, Casale, San Giorgio e Colonica, Mezzana, Galciana, Montemurlo, Tobbiana, San Giusto, Carraia, Cafaggio, Grignano, Figline, Vaiano, Paperino, Settimello, Vernio.

La notizia della stipulazione del contratto ha sollevato ovunque, in ogni località, il più vivo interessamento ed il più fervido consenso da parte delle lavoratrici il che dimostra ampiamente che il contratto stesso risponde ad una necessità veramente e profondamente sentita. Ed è questa appunto la caratteristica dell'attività degli organismi sindacali, attività che è sopratutto informata al noto comandamento del Duce; « bisogna andare verso il popolo ».

Non sarà, infine, superfluo aggiungere anche una considerazione semplicissima che si riferisce all'applicazione del contratto in parola come di tutti gli altri contratti di lavoro in genere: è infatti bene confermare ancora una volta che l'inadempienza contrattuale, comunque voglia essere considerata, oltrechè costituire una vera e propria appropriazione da parte del datore di lavoro di quanto o di parte di quanto è invece di pertinenza esclusiva del lavoratore, costituisce anche un delitto di leso Fascismo in quanto il contratto di lavoro è uno dei capisaldi dell'ordinamento corporativo italiano ed è nello stesso tempo la legge più originalmente tipica del Fascismo

Alle interessantissime notizie della Segreteria dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Prato ci piace far seguire le « Norme riguardanti il lavoro a domicilio » contenute nel Contratto collettivo di lavoro nazionale per gli addetti alle Ditte Industriali e Artigiane che esercitano la lavorazione delle « Trecce e dei Cappelli di materie da intreccio » (Paglia, Truciolo e Materie affini) che sono quelle che maggiormente concernono una grandissima parte di lavoratrici del Pratese:

Norme riguardanti il lavoro a domicilio

Il 24 novembre 1933-XII tra la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana rappresentata per delega del suo Presidente on. A. S. Benni, dal Segretario Generale on. avv. Gino Olivetti, dal Vice Segretario prof. Giovanni Balella, assistito dal sig. A. Cattaneo e con l'intervento dei sigg.: col. Giuseppe Blais, Commissario alla Presidenza del Gruppo Nazionale Fascista Industria della Paglia, ing. dott. Mario Zoli, dott. Alceste Grugni, cav. Angelo Andrei, Capo Sezione Industriali del Cappello, per l'Unione Industriale Fascista della provincia di Firenze, dott. Ongarato Filippo, dott. cav. uff Campagnano Umberto, Capo Sezione Industriali Cappello, Casarini Arrigo, Chiurato Gaetano, Menotti Giuseppe, per l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Modena, dott. cav. Schirato Antonio; Colpi Orazio, Corà Mario, Serafini Giuseppe, Tasca Luigi, per l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Vicenza, cav. Antodicola Quirino, per l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Ascoli Piceno, dott. Coen, cav. Scrocco Pietro per l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Pesaro;

e la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria rappresentata dal suo Presidente on. Ugo Clavenzani, assistito dal prof. Nazareno Bonfatti e dall'avv. Nicolò De Cesare, e con l'intervento dei sigg. comm. Luigi Ciardi Segretario della Federazione Nazionale Sindacati Industria Abbigliamento, Mario Scolari e Filippo Carlotti della Federazione stessa, on. Rodolfo Vecchini, dott. Emilio Papasogli, Giuseppe Amadesi, avv. Carlo Sestini per l'Unione di Firenze, Tonini Pietro e Giovanni Martinelli per l'Unione di Modena, dott. Filippo Fanton per l'Unione di Vicenza, Giovanni Ballanti per l'Unione di Ascoli Piceno, nonchè da una Commissione di operai;

si è stipulato il contratto collettivo di lavoro a carattere nazionale per gli addetti alle ditte industriali e artigiane che esercitano la lavorazione delle trecce e dei cappelli di materie da intreccio (Paglia, Truciolo ecc.) e materie affini.

LAVORO IN FABBRICA

Art. 1. - 32. — *Omissis.*

LAVORO A DOMICILIO

Art. 33. — Il datore di lavoro dovrà corrispondere agli operai a domicilio l'eccorrente per la cucitura, rammagliatura ecc., oppure rimborsare ai medesimi la spesa sostenuta secondo la qualità del materiale ordinato.

Art. 34. — Le paghe verranno corrisposte alla riconsegna del lavoro. Saranno dati a richiesta adeguati acconti settimanali o quindicinali qualora il lavoro si protragga oltre il termine previsto.

Art. 35. — Viene istituito uno speciale libretto di lavoro a madre e figlia per la registrazione delle operazioni di consegna e riconsegna del lavoro, secondo le seguenti norme:

a) il libretto di lavoro stampato e numerato sarà consegnato al datore di lavoro dalla « Unione Industriale » la quale vi apporrà un proprio contrassegno all'atto della consegna;

b) il libretto sarà formato a madre e figlia e numerato progressivamente;

c) la madre sarà conservata dal datore di lavoro mentre la figlia sarà consegnata al lavorante all'atto dell'ordinazione.

Tanto la madre quanto la figlia non possono portare alcuna correzione.

In caso di errore la bolletta deve essere annullata e quindi sostituita.

d) tanto la madre quanto la figlia devono portare le seguenti indicazioni: *Consegna del lavoro da eseguire.*

1) Data dell'ordinazione;

2) Quantità della materia da lavorare consegnata;

3) Specie e quantità del lavoro da eseguire e misura;

4) Retribuzione unitaria fissata per ogni tipo;

5) Data di riconsegna del lavoro

Riconsegna del lavoro eseguito:

1) Quantità del lavoro eseguito per ogni tipo,

2) Retribuzione corrisposta al lavorante;

3) Quantità della materia prima eventualmente restituita;

4) Indicazioni delle eventuali ritenute, previdenze sociali ecc.

e) in sede di esame di eventuali controversie le associazioni sindacali hanno il diritto di esaminare il libretto di lavoro (madre e figlia).

Il datore di lavoro, in sostituzione del libretto di lavoro potrà adottare un bollettario, a madre e figlia, numerato e contenente le stesse indicazioni del libretto di lavoro.

Art. 36. — Nella consegna delle ordinazioni i datori di lavoro si atterranno alle disposizioni della legge e del regolamento sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro con le preferenze ivi stabilite.

Art. 37 - Tariffe per il lavoro a domicilio.

1.) Cappelli di trecce meccaniche rammagliate

Rammagliatura: Per numero di giri diverso in proporzione.

Articoli lisci:

Tre fili 1 mm. (giri contenuti in cm. 1: da 5-6) al cm. L. 0,20; tre fili 1,5 mm. (id. id. 4) al cm. 0,125; tre fili 2 mm. (id. id. 3) al cm. 0,07; sette fili 0,7 mm. (id. id. da 2/3) L. 0,16; sette fili 1 mm. (id. id. 1,5-2) L. 0,12; nove fili 0,7 mm. (id. id. 2) L. 0,15; nove fili 1 mm. (id. id. 1,5-2) L. 0,10; tredici fili 0,5 mm. (id. id. 2-2,5) L. 0,14; tredici fili 0,7 mm. (id. id. 1,5-2) L. 0,09); tredici fili 1 mm. (id. id. 1-1,5) L. 0,06.

Spaghino: Cinque fili 0,5 mm. (giri contenuti in cm. 1 da 6/7) al cm. lire 0,32; cinque fili 0,7 mm. (id. id. 5/6) L. 0,21; cinque fili 1 mm. (id. id. 3/4) L. 0,11; cinque fili (id. id. 2/3) L. 0,07.

Rittini: Tre fili 1 mm. (giri contenuti in cm. 1 da 5/6) al cm. L. 0,23; tre fili 1,5 mm. (id. id. 4) L. 0,125; tre fili 2 mm. (id. id. 3) L. 0,07; tre fili 3 mm. (id. id. 1-1 1/5) L. 0,04.

Articoli speciali fantasia: Nelle stesse proporzioni degli articoli lisci con l'aumento del 5%.

2.) Cappello a uncinetto

Maglia ceca punto in costa: 0,7 mm. tipo extra giri 7/8 al cm., L. 0,42 al cm.; 0,7 mm. tipo corrente giri 6-6,5 al cm. L. 0,30 al cm.

Maglia bassa: 0,7 mm. giri 3 al cm. (mezzanino) L. 0,10 al cm.; 1 mm giri 2-2½ al cm. L. 0,07 al cm.; 0,7 mm. giri 7/8 al cm. L. 0,23 al cm.; 0,7 mm giri 5 al cm. L. 0,15 al cm.

Tipo calza normale: 0,7 mm. cappello cm. 27, maglia fine L. 6, media 4,25, lenta 3 per cappello — 1 mm. cappello cm. 27, maglia fine L. 4,50, media 2,75, lenta 2 per cappello. Visca, quindici per cento in meno.

3.) Cappelli fantasia

Intrecciatura a crociera e stuoia: 1-1½ mm. 3 fili, ala otto L. 6,00; 2 mm. tre fili id. 4,00; 2½ mm. tre fili, id. 3,20; 3 mm. tre fili, id. 2,10; 4 mm. tre fili id. 1,45; 5 mm. tre fili, id. 0,90; 2 mm. cinque fili, id. 2,50; 3 mm. cinque fili, id 1,25; 4 mm. cinque fili, id. 0,75; 5 mm. cinque fili, id. 0,55

Intrecciatura a raveggiolo: 3 mm. 7 fili, ala otto L .1,90; 4 mm. 7 fili, id. 1,15; 5 mm. 7 fili, id. 0,80.

Base tesa 8: per tesa 10, 12 ecc aumento del 20% per ogni due punti in più. diminuzione del 16% ogni due punti in meno.

Intrecciature diverse non similari in relazione alle precedenti.

4.) Cappelli interi

Tipo Montelupo (Rullò): 2 mm. ala otto L .5.00; 3 mm. id. 2,25; 4 mm. id. 1,45.

Mezzana (Intrecciatura fantasia, giri alternati-svizzerina): 2 mm. L. 6,40; 3 mm. L 3,20; 4 mm. L. 1,60; 5 mm. L. 1,25; 6 mm. L. 1,05; 7 mm. L. 0,90; 8 mm. L. 0,80.

Cappelli Montelupo (Tipo esotico): 2 mm. L. 6,50; 3 mm. L. 3,35; 4 mm. L. 2,25.

5.) Lavorazione trecce di paglia nostrale

1.o Paglia nostrale, pedale: mm. da 4-4½ a 5-6, cinque fili 30 metri L. 0,05; mm da 3-3½ a 7-7½, sette fili, 36 metri da L. 0,03 a 0,09; mm. da 6 a 11, undici fili, 36 metri da L. 0,05 a 0,10.

2.o Paglia nostrale, punta: mm. da 3-3½ a 5, sette fili, 36 metri da L. 0,03 a 0,10; mm. da 6 a 11, undici fili, metri 36, da L. 0,06 a 0,13.

3.o Paglia nostrale, fantasia: (12 metri): 9 fili da L. 0,06 a 0,15; 11 fili da L .0,06 a 0,15; 13 fili da L. 0,08 a 0,18; 15 fili da L. 0,08 a 0,18; 21 fili da L. 0,13 a 0,30.

4.o Brizzolo: mm. da 5½ a 10-12, cinque fili 27 metri da L. 0,04 a 0,08; mm. da 5½ a 10-12, sette fili 27 metri da L. 0,05 a 0,10.

5.o Stuoia: 7 fili fine 18 metri da L. 0,06 a 0,10; 9 fili grossa 18 metri da L. 0.10 a 0,14.

6.o Paglia giappone: 5 fili 18 metri da L .0,05 a 0,15.

6.) Cappelli paglia nostrale grezzi

a) Punta in 13 fili: 1) Caponi o francesini 12 giri tesa 11/12 L. 2,20; 2) Cadetti 12 giri tesa 9/10 L. 3.

Aumento di 0,25 per ogni giro in più fino a 14, di 0,40 fino a 16, di 0,60 fino a 18, di 0,80 al disopra.

3) Navarre 20 giri tesa 14/15 L. 4.

Aumento di 0,40 per ogni giro in più fino a 25, di 0,80 fino a 30, di 1,20 al disopra; diminuzione di 0,25 per ogni giro in meno al disotto di 20 giri.

b) Pedale in 13 fili: 1) Caponi o francesini; 2) Cadetti; 3) Navarre, tutto come per la punta più 0,50 per ogni cappello.

4) Scambiatini: punta in 7 fili, 12 giri, tesa 10 L. 2,20; pedale in 7 fili, 12 giri, tesa 10 L. 1,80.

Aumento e diminuzione di 0,20 per ogni giro in più o in meno dei 12 giri.

5) Raveggioli: pedale in 7 fili, 12 giri, tesa 10 L. 2,25.

Aumento di 0,20 per ogni giro in più fino a 16, 0,30 fino a 18, 0,45 al disopra; diminuzione di 0,20 per ogni giro in meno al disotto dei 12 giri.

Per le nuove lavorazioni e in genere per quelle che non sono espressamente previste in contratto, le tariffe di cottimo verranno fissate in armonia con quelle stabilite dal contratto stesso.

Le parti dichiarano di aver fissato le mercedi di cui sopra in considerazione delle difficoltà che attualmente attraversa l'industria, nella fiducia di rividerle alla scadenza del contratto, augurandosi che le condizioni del mercato permettano di giungere a migliori retribuzioni.

Art. 38. - Reclami e controversie

Tutti i reclami di puro carattere individuale dovranno seguire le consuetudinarie norme disciplinari delle aziende e verranno risolti tra i prestatori d'opera interessati e i loro superiori con trattative dirette.

Qualora la controversia riguardi l'applicazione del presente contratto essa deve, prima dell'azione giudiziaria, venire denunciata alle associazioni professionali degli industriali e dei prestatori d'opera per sperimentare il tentativo di conciliazione delle parti.

A tal fine l'associazione che riceve la denuncia della controversia a termine dell'art. 4 del R. D. 26 febbraio 1928 n. 471, dovrà darne immediata comunicazione all'altra associazione competente.

Nel caso che entro 15 giorni dalla data di spedizione della denuncia non si raggiunga in tale sede l'accordo, l'interessato ha facoltà di adire l'autorità giudiziaria.

Le controversie collettive per l'applicazione del presente contratto verranno composte amichevolmente dalle competenti associazioni professionali di primo grado, e in mancanza di accordo da quelle di grado superiore.

Art. 39 - Decorrenza e durata.

Il presente contratto collettivo di lavoro entra in vigore il 1.o gennaio 1934 e scadrà il 30 giugno 1935, intendendosi rinnovato per un altro anno e così di seguito, se non disdetto da una delle due parti contraenti, ai sensi di legge.

AGGIO DELLA DOGANA

Parigi 74,75 — Londra 58,68 — Svizzera 368,30 — New York 11,83 — Germania 4,55 — Austria 2,05 — Spagna 155,65 — Praga 57,02 — Belgio 2,68 — Olanda 7,74 — Grecia 10,95 — Svezia 3,07 — Belgrado 25,90 — Norvegia 2,98 — Budapest 2,41 — Danimarca 2,66 — Canadà 11,82 — Russia (U. R. S. S.) 98,62,

Le elezioni del 25 Marzo

La sede delle Sezioni elettorali del Collegio di Prato

Il Podestà, visto il R. Decreto 19 gennaio 1934 N 7, col quale è stato convocato il Collegio unico nazionale per domenica 25 marzo 1934-XII, rende noto che i luoghi di riunione degli uffici elettorali per procedere alla votazione per l'approvazione della lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo sono i seguenti:

Nel Capoluogo: 1) Salone Comunale, piazza del Comune n. 2, p. p.; 2) Scuole elementari « Pier Cironi », via Convenevole n. 24, p. terr.; 3) Scuole elementari « Pier Cironi », via del Gelsomino n. 55, p. p.; 4) Asilo infantile, via S. Vincenzo n. 16, p. terr.; 5) Scuole elementari « Pier Cironi », via Convenevole n. 26, p. terr.; 6) Asilo Infantile, via San Vincenzo n. 16, terr.; 7) Scuola pratica di commercio, via Pugliesi n. 12, terr.; 8) Scuole elementari « Pier Cironi », via del Gelsomino 55, p. p.; 9) R. Istituto nazionale di chimica, tintoria e tessitura, piazza Ciardi, terr.

Vaiano: 10) Scuole Comunali, p. p. - **S. Ippolito:** 11) Scuole Comunali, terreno. - **La Pietà:** 12) Scuole Comunali « R. Orfanotrofio Magnolfi ». - **La Querce:** 13) Scuole Comunali, terr. - **Mezzana:** 14) Scuole Comunali, terr. - **S. Giorgio a Colonica:** 15) Scuole Comunali, via del Ferro, terr. - **Paperino:** Scuole Comunali, terr. - **Cafaggio:** 17) Scuole Comunali, via Provinciale, terreno - **Iolo S. Pietro:** 20) Scuole Comunali, terr. - **Tobbiana:** 21) Scuole Comunali, terr. - **Casale:** 22) Scuole Comunali, terr. - **Galciana:** 23) Scuole Comunali, piazza della Chiesa, terr. - **Narnali:** 24) Scuole Comunali, terr. - **Maliseti:** 25) Scuole Comunali, terr. - **Coiano:** 26) Scuole Comunali, p. p. - **Figline:** 27) Scuole Comunali, terr. - **La Briglia:** 28) Scuole Comunali, terr. - **Vaiano:** 29) Scuole Comunali, terr.

Le operazioni incomincieranno alle ore 7 del detto giorno e proseguiranno fino alle ore 19 per la votazione e fino alle ore 24 (al più tardi) per lo scrutinio.

Si avverte che gli elettori non inscritti nelle liste, ma che hanno diritto di votare, ai termini degli articoli 68 (terzo comma) e 36 (ultimo comma) del testo unico, devono recarsi ad esprimere il loro voto alla Sezione N. 2.

La celebrazione del XII anniversario

del martire Ischiros Calamai

La Segreteria del Fascio di Coiano comunica:

Tutti i fascisti sono invitati alla cerimonia che avrà luogo domenica 18 corrente per commemorare il sacrificio dell'eroico Martire Ischiros Calamai, caduto per la Causa Fascista.

Nessuno deve mancare.

La riunione avrà luogo alle ore 9 precise presso la Casa del Fascio di Coiano.

Il Segretario Pol. del Fascio.

* * *

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Coiano comunica:

Domenica 18 corr. avrà luogo la commemorazione del sacrificio dell'eroico Martire Ischiros Calamai, caduto pel trionfo della Rivoluzione Fascista.

Tutti i Giovani Fascisti di questa Zona devono partecipare alla cerimonia. E' rigorosamente prescritta l'uniforme regolamentare. Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

La riunione è fissata per le ore 8,45 precise presso la Casa del Fascio di Coiano.

Il Comandante del F. G. C.

Il Bollettino della F. I. G. C.

(Comunicato Ufficiale numero 15)

Adunanza del 14 Febbraio 1934-XII.

Presenti: Lucchesi, Giarré, Nocentini, Badiani, Sanesi.

S. E. Starace, Presidente del Coni ha ricordato agli sportivi che il saluto da usare sui campi e nelle competizioni sportive è, anche nelle relazioni fra atleti, unicamente quello romano e che è abolita la stretta di mano.

Omologazioni partite. — Visto il rapporto arbitrale si omologa la seguente partita: C. S. Sestese-G. S. Dopolavoro Fabbricone 1-1.

Omologazioni in sospeso. — Per accertare la posizione di alcuni giuocatori partecipanti si sospende la omologazione delle partite U. S. Forti e Liberi-F. G. C. di Tavola e F. G. C. Briglia-Prato S. C.

Punizioni. — Si multano con lire 1 il F. G. C. di Tavola e il F. G. C. di Briglia per mancata presentazione di una tessera. Si ammonisce il giuocatore Pucci Gino (tessera 19986) del Prato S. C. Si ammonisce il F. G. C. di Narnali per aver giocata una partita amichevole senza richiedere la necessaria autorizzazione.

Le società dipendenti da questo comitato che per l'avvenire non si atterranno alle norme stabilite per la effettuazione di partite amichevoli saranno senz'altro multate.

Partite del giorno 18-2-1934. — F. G. C. Tavola-F. G. C. Narnali; C. S. Sestese-F. G. C. Briglia; G. S. Dopolav. Fabbricone-Prato S. C.

Si rende noto che la partita F. G. C. Tavola-F. G. C. Narnali verrà giocata sul campo del Prato S. C. alle ore 14,30.

Cacciatore sprovvisto di licenza

L'altro ieri due militi della Benemerita addetti alla Stazione di Poggio a Caiano incontrarono durante un giro di perlustrazione certo Cianchi Carlo da Mezzana il quale tornava da cacciare armato sempre del proprio fucile e diretto ad un nuovo luogo di caccia.

I bravi militi fermarono il Cianchi ed a lui richiesero la licenza di caccia ed il porto d'arme, questi mostrò ai due carabinieri la propria licenza che però risultò già scaduta da vario tempo. Per questo fatto i militi della Benemerita sequestrarono il fucile del Cianchi contestando a lui la contravvenzione per caccia abusiva e contravvenzione pure alle disposizioni governative in materia.

PESCA ABUSIVA

I carabinieri della Stazione di Poggio a Caiano essendosi accorti che certo Sabatini Gino da Signa trovavasi a pescare nel fiume Ombrone richiesero a lui la regolare licenza di pesca.

Il Sabatini però non potè accontentare i due Reali Carabinieri in quanto chè trovavasi sprovvisto della regolare patente, per questo fatto al Sabatini veniva contestata la contravvenzione per pesca abusiva e contravvenzione pure per non essere in regola con le concessioni Governative.

Stato Civile di Prato

del 15 Febbraio 1934

Nati	2
Morti	4

LE CAUSE IN PRETURA

L'udienza è aperta alle ore 9,30 dal Vice Pretore Onorario cav. avv. Giuseppe Campani, che è assistito dal Cancelliere Vivi.

Per furto di legna. — Scaramelli Leonetto, fu Pietro, di anni 77, residente a Montemurlo comparisce davanti alla punitiva giustizia per rispondere di furto di legna commesso in località denominata Ticignano, asportandola da un terreno di proprietà del dottor Torquato Nannicini. Lo Scaramelli è recidivo specifico. Dalle resultanze del dibattimento resulta che il valore della legna asportata ammonta a circa 20 lire, ma malgrado questa lieve entità, il P. M. domanda una pena esemplare.

Dopo l'arringa del difensore, il Pretore condanna lo Scaramelli a giorni 27 di reclusione e a L. 280 di multa.

Un'assoluzione per oltraggio ad un vigile comunale. — Ermanno Lido Angiolini, di Angiolo, di anni 22, domiciliato al Soccorso, operaio del Lanificio Franchi, deve rispondere di oltraggio ad un pubblico ufficiale per avere la mattina del 12 gennaio ultimo scorso ingiuriato il vigile urbano Nello Cupidi con la parola « vagabondo ».

Secondo il verbale di denunzia verso le ore 8,30 del suindicato giorno, il Cupidi si trovava in servizio nel Viale Vittorio Veneto in prossimità del Lanificio della Ditta Orlando Franchi. Ad un certo momento udì una voce proveniente da una delle finestre dello stabilimento e voltatosi di scatto vide distintamente un giovane indossante una camicia chiara che faceva l'atto di nascondersi.

Senza porre tempo in mezzo il Cupidi si portava all'ingresso del Lanificio e dopo aver domandato di conferire con il proprietario riferiva ad esso l'accaduto pregandolo di fargli ricercare il colpevole.

Il signor Franchi poneva a disposizione dell'agente un impiegato che lo condusse a visitare il reparto dal quale l'ingiuria era partita. Fra gli operai che in quel momento vi si trovavano il Cupidi non trovò colui che aveva veduto nascondersi, ma esso fu in seguito riconosciuto in un giovane, identificato per l'Angiolini Lido Ermanno, che nel frattempo era passato a lavorare in un altro reparto.

L'Angiolini nega recisamente l'imputazione affermando che mentre stava spazzando dietro una macchina contigua alla finestra cantava e che neppure aveva veduto l'agente. Da parte sua il Cupidi conferma l'accusa e dopo l'audizione dei testi Balli Silvio, Vanni Donatello, Collini Loris, Rosati Remo e Barni Gino, il P. M. rappresentato dall'avv. Mario Guarducci domanda la condanna dell'Angiolini a mesi sei di reclusione.

In difesa parlava l'avv. Gaetano Pacchi di Firenze, che a conclusione di una poderosa arringa durante la quale affacciava e sosteneva l'ipotesi che il Cupidi dovesse avere male capito od avesse errato nel riconoscimento, chiedeva una sentenza di assoluzione per lo meno con la formula della non provata reità.

Il Vice Pretore accoglieva la tesi defensionale ed assolveva l'Angiolini con la formula invocata.

Il mistero di una damigiana. — Nell'Agosto dello scorso anno una lettera anonima informava l'Autorità giudiziaria che l'esercente il Bar « Sempione » Bruno Gonfiantini, era stato derubato di una damigiana contenente circa sette chilogrammi di sciroppo di orzata e si invocava giustizia contro gli autori. Questa lettera fu rimessa per gli opportuni accertamenti alla Benemerita Arma, e per essa al Maresciallo Passaglia Comandante la nostra Stazione dei RR. CC. Egli interrogava il Gonfiantini che narrava di avere alcuni giorni prima stipulata con tale Italo Diddi, di Egidio, di anni 47, nato a Montemurlo e residente a Galciana, la vendita di sei damigiane vuote a L. 3 ciascuna. Il Diddi il giorno successivo alla stipulazione andò a ritirare le damigiane che il Gonfiantini gli consegnò nel suo magazzino. Alla sera di quello stesso giorno, si accorgeva che dal magazzino era misteriosamente sparita una damigiana contenente sette chili di sciroppo e ritenendo che forse il Diddi gli aveva voluto fare uno scherzo, cercava di incontrarlo per farsi restituire la damigiana stessa. Questa infatti gli venne restituita. Per questo fatto il Diddi veniva denunziato all'Autorità giudiziario sotto l'accusa di furto ed ieri compariva davanti al Vice Pretore per essere giudicato.

Dopo il suo interrogatorio depongono il Gonfiantini ed i testi Giuseppe Masciandri, Maresciallo Passaglia, Nieri ed il Parroco di Galciana Don Paoli.

Il P. M. rappresentato dall'avv. commendatore Cipriano Cipriani conclude per l'assoluzione del Diddi per insufficienza di prove.

Il difensore, avv. Gaetano Pacchi dopo una stringente arringa invoca dal Giudice una sentenza di piena assoluzione, tesi che è accolta dal Vice Pretore che infatti assolve il Diddi per non avere commesso il fatto.

Assoluzione di un autista. — Franco Franchi, di Umberto, di anni 29, residente nella nostra città in via S. Giovanni, deve rispondere di lesioni colpose in danno di tale Acciaioli Angelo.

Il Franchi la mattina del 21 giugno dello scorso anno, mentre conduceva la propria automobile giunto ad imboccare via Cesare Battisti ingombra da barrocci e vetture si vide venire incontro a buona velocità un calesse carico di balle di stracci sul quale si trovava l'Acciaioli. Costui non riusciva a fermare il cavallo che andò ad urtare contro la macchina del Franchi provocando il ribaltamento del calesse al quale era attaccato. Nella caduta l'Acciaioli riportava la frattura di una gamba, malattia durata 60 giorni.

Il Franchi veniva rinviato a giudizio per rispondere appunto di lesioni colpose.

« La causa si svolge senza l'intervento della parte lesa e dalle deposizioni dei numerosi testimoni, non resulta certa la responsabilità del Franchi per il quale il P. M. rappresentato dall'avv. Silla Bettazzi chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il difensore, comm. avv. Cipriano Cipriani, dopo aver pronunziata una brillantissima arringa conclude domandando che il suo raccomandato fosse assolto perchè il fatto a lui imputato non sussiste.

Il Vice Pretore pronunzia sentenza con la quale il Franchi è assolto per insufficienza di prove.

Un cacciatore abusivo. — Davanti al Vice Pretore comparisce anche certo Fortunato Cambi, di Alberto, di anni 36, residente a Carmignano, il quale deve rispondere: a) della contravvenzione prevista e punita dall'art. 699 p.p. Codice Penale per avere portato fuori della propria abitazione e delle appartenenze di essa un fucile senza essere munito della prescritta licenza; b) della contravvenzione prevista e punita dagli art. 16 lettera A della Tabella A allegata al R. D. 30 Dicembre n. 3279 e 24 del R. D. 5 marzo 1925 numero 258, per avere portato fuori della propria abitazione e dalle appartenenze di essa un fucile senza avere pagata la relativa tassa sulle concessioni governative in L. 100; c) della contravvenzione prevista e punita dagli articoli 2, 7 e 71 del Testo Unico delle leggi sulla caccia approvato con R. D. 15 gennaio 1931 per avere esercitata la caccia senza essere munito della prescritta licenza; d) della contravvenzione prevista e punita dall'art. 13 del Testo Unico delle Leggi sulla caccia approvato con R. D. 15 gennaio 1931 n. 117 per avere esercitata la caccia alla « Puppola » in periodo di chiusura in agro di Carmignano il 13 gennaio 1934.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato e la deposizione del verbalizzante Pascale Costabile, RR. CC., il P. M. rappresentato dall'avv. Silla Bettazzi, conclude domandando la condanna del Cambi al minimo della pena.

Il difensore, avv. Mario Guarducci, a sua volta conclude affinchè sia pronunziata sentenza di assoluzione ma il Vice Pretore, condanna l'imputato a giorni 5 di reclusione ed alla somma complessiva di L. 300 con il beneficio della condizionale.

La rubrica del giorno

16 venerdì (47-319) — *S. Samuele*, Profeta. Fu Giudice o Capo Supremo degli Israeliti e visse dal 2489 al 2947 dell'Era del Mondo. — *S. Onesimo*, Vescovo di Efeso nel secondo secolo. Fu martirizzato sotto l'Imperatore Domiziano nell'anno 95. — *SS. Procolo, Efebo e Apollonio*, Martiri ricordati a Terni. — *Beata Giuliana.*

Da ricordare — Secondo giorno del Carnevalone Ambrosiano. — Nel 1907 muore Giosuè Carducci, Poeta della Terza Italia. — Coppa invernale delle Alpi. — Nel 1819 gli Imperiali di Austria giungono e soggiornano a Treviso, quindi si dirigono a Venezia. — 1821, al Parlamento Napoletano, un Deputato, l'avv. Semola, fa approvare che tutti i Vescovi ordinino pubbliche preci per la vittoria dei soldati che difendono la Costituzione. — Il Conte Confalonieri di Milano consegna una forte somma a Filippo Ugoni per preparativi di moti rivoluzionari nella Capitale lombarda, d'accordo con un movimento piemontese delineatosi. — Nel 1822 al Teatro S. Carlo di Napoli, prima rappresentazione della « Zelmira » di Gioacchino Rossini; fra gli esecutori la Colbran, moglie del Maestro.

Avvenimenti del periodo della Grande Guerra. — 1915: Discorso di Lloyd George, Ministro delle Finanze, e del Primo Lord dell'Ammiragliato Churchill alla Camera dei Comuni: il primo parla dell'Intesa Anglo-Franco-Russa, il secondo di una nuova pressione navale contro la Germania. — I giornali austriaci pubblicano articoli nei quali si dimostra la intransigenza dell'Austria riguardo ad ogni cessione all'Italia delle Terre Irredente. — Quarantotto aeroplani anglo-francesi bombardano nuovamente la costa belga.

1916: I Russi occupano la città di Erzerum nella Armeria, fortezza di primo ordine, minacciando così il fianco turco: si impadroniscono di molti cannoni e infliggono ai turchi la perdita di 10.000 uomini.

1917: La Camera Francese approva il progetto di anticipo di 60 minuti dell'ora legale dalla prima domenica di aprile alla prima domenica di ottobre.

1918: L'Ucraina si considera in stato di guerra con la Romania.

A Prato nel 1721 (Dal « Lunario Storico Pratese » del Conte G. M. Casotti) — A' 16 lunedì: Anniversario solenne in Duomo per mons. Pier Francesco Ricci, benemerito del Capitolo per avergli acquistata la Pieve di Cerreto Guidi. — Benchè sia lunedì si fa la buona Morte nella Chiesa dei Gesuiti, siccome anche nel giorno di domani.

Per le massaie. - In cucina: fagiuoli bianchi alla « Maitre d'Hotel ». — Lessate e fate scolare i fagiuoli e quando sono ancora caldi metteteli in una casseruola con burro fresco, prezzemolo e cipolla ben tritati, sale, pepe ed uno spruzzo di aceto. Fate cuocere per alcuni minuti, mischiate bene e servite.

Invece del burro potrete adoperare olio e anzichè aceto potrete adoperare succo di limone o far di meno dell'uno e dell'altro.

Consigli utili. - Come si può togliere il sapore di sughero al vino. — Specialmente nel vino imbottigliato si riscontra frequentemente il sapore di sughero. Per togliere quel cattivo sapore, si metta per ogni litro di vino una cucchiaiata di buon olio di oliva, si agita con forza e si lascia quindi riposare per un'ora: indi l'olio che sarà venuto completamente a galla si toglie e con esso sparirà il sapore di sughero. Il vino si travasi e si lasci riposare per qualche giorno prima di berlo.

Il cantuccio delle signorine. - La buona e la cattiva fortuna. — Lo scaraventare, non troppo forte, si capisce, una scarpa addosso ad un amico, una vecchia scarpa sarà sempre di buon augurio. Sorpassare qualcuno nel salire una scala porta quasi sempre disgrazia.

Il carattere delle persone rivelato dal nome. — Bernardo: è nome di origine tedesca e vuol dire « L'orto ardito ». Carattere intraprendente; immaginazione fervida; attività relativa; ambizione; vanità.

*